GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 25 FEBBRAIO — NUM. 46

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 11. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Veduto il Nostro decreto del 12 gennaio u. s., con cui l'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati fu prorogata;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La presente Sessione del **Senato del Regno** e della **Camera dei Deputati** è chiusa.

Art. 2. Il **Senato del Regno** e la **Camera dei Deputati** sono riconvocati pel giorno *sei* marzo prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 21 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2962** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 13 dicembre 1868, n. 4766, col quale, in esecuzione del disposto degli articoli 48 e 413 del Codice per la Marina mercantile, abbiamo fissato i termini per la denunzia e la presentazione alle Capitanerie di Porto degli atti traslativi o dichiarativi della proprietà delle navi, quando il trasferimento ha luogo per atto pubblico o privato, oppure per sentenza dell'autorità giudiziaria;

Ritenuto che a compimento di quella disposizione occorre ancora di stabilire i termini per la denunzia da farsi nei casi di mutamento di proprietà per effetto di successione testata od intestata;

Viste le disposizioni date in simile materia dall'articolo 79 della legge 13 settembre 1874, n. 2075, sulle tasse di registro, quanto ai termini per la denunzia della successione agli uffici di registro, e dall'art. 82 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Nostro decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, quanto ai titoli da presentarsi in via amministrativa per comprovare la qualità ereditaria;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto con quello della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Nostro decreto del 13 novembre 1868, n. 4766, è aggiunta la disposizione seguente:

Quando si tratti di trasferimento della proprietà di una nave per effetto di successione, il termine per la denunzia sarà quello stabilito dall'art. 79 della legge 13 settembre 1874, num. 2075, sulle tasse di registro.

I titoli da presentarsi in prova della denunzia sono quelli richiesti dall'art. 82 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, sulla Amministrazione del Debito Pubblico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.
S. DE ST-BON.

Il Num. **2963** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 14 del corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio di Sant'Angelo dei Lombardi num. 354;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sant'Angelo dei Lombardi n. 354 è convocato pel giorno 12 marzo prossimo venturo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 19 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. MCXCVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 18 settembre 1865;

Vedute le deliberazioni 23 luglio e 3 dicembre 1875 del Consiglio comunale di Correggio, nella provincia di Modena;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Correggio, veduto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 11 febbraio 1875 del Consiglio provinciale di Vicenza e quella 25 settembre scorso presa dalla Deputazione provinciale a forma dell'art. 180 della legge comunale e provinciale, colle quali fu adottato un nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali di quella provincia, che modifica in parte quello approvato col R. decreto 30 gennaio 1871;

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo regolamento unito al presente decreto e firmato dal Nostro Ministro dei Lavori Pubblici, per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Vicenza.

Lo stesso Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione di questo decreto da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento *pella costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili correnti nel territorio della provincia di Vicenza, stato approvato dal Consiglio provinciale nella seduta dell'*11 *febbraio* 1875.

CAPO I.

Classificazione delle strade e massime fondamentali.

Art. 1. Le strade ordinarie d'uso pubblico, giusta l'art. 9 della legge 20 marzo 1865, si distinguono in *nazionali, provinciali, comunali e vicinali.*

Art. 2. Alla costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade nazionali provvede lo Stato a termini di legge.

Art. 3. Le strade provinciali sono quelle, che, giusta il disposto dell'art. 14 della legge suddetta, vengono classificate per tali dal Consiglio provinciale ed approvate per decreto Reale. Alle loro spese provvedono le provincie rispettive, o da sole, o riunite in consorzio.

Art. 4. Le strade comunali sono quelle, che, giusta l'art. 17 della legge medesima, sono distinte nell'elenco di ciascun comune deliberato dal Consiglio e omologato dal prefetto. Alle spese delle strade comunali si provvede o con le norme della legge 30 agosto 1868, se sono obbligatorie, od altrimenti coi mezzi a ciò disposti dalle rappresentanze dei comuni o consorzi a cui appartengono.

Art. 5. Tutte le altre strade non comprese nelle precedenti categorie, e soggette a servitù pubblica, giusta l'art. 19 della stessa legge, sono vicinali, e le loro spese stanno a carico di quelli che ne fanno uso, salvo il concorso dei comuni, giusta l'art. 51 della legge medesima.

Art. 6. La vigilanza sulle strade vicinali è data dalla stessa legge alle autorità comunali, mentre quella sulle strade comunali e provinciali compete alle rispettive rappresentanze dei comuni e delle provincie.

Art. 7. Alla Deputazione provinciale compete la sorveglianza generale su tutte le strade comunali, e l'esercita a mezzo del proprio ufficio tecnico.

Art. 8. A tale scopo esso ufficio terrà in continua evidenza un elenco di esse strade provinciali e comunali colle indicazioni sui punti di partenza ed arrivo, sulla lunghezza, larghezza, manufatti, caratteri principali di ciascuna di esse.

Art. 9. Al medesimo scopo sarà sentito il voto dell'ufficio tecnico provinciale su tutti i progetti preventivi di costruzione e manutenzione delle strade ed opere alle medesime inerenti, salvo il disposto della circolare ministeriale 26 dicembre 1869.

Art. 10. La Deputazione provinciale potrà incaricare il proprio ufficio tecnico di sopraluoghi speciali sopra domanda delle rappresentanze comunali a spese dei rispettivi comuni.

Art. 11. Potrà essa anche incaricare lo stesso ufficio di sopraluoghi a strade comunali e consorziali per propria iniziativa o sopra reclamo, ritenuto che il reclamante faccia all'uopo un deposito, che gli verrà fissato dalla stessa Deputazione per lo eventuale pagamento della spesa se il reclamo si trovasse infondato.

Art. 12. La Deputazione provinciale poi renderà conto annualmente al Consiglio delle spese a tale uopo sostenute, e riferirà sullo stato generale delle strade in provincia e sulle eventuali emergenze, avanzando particolari proposte.

CAPO II.
Costruzione delle strade.
TITOLO I. — *Strade provinciali.*

Art. 13. La costruzione di una nuova strada provinciale o di qualunque altra relativa opera d'arte non inerente alla ordinaria manutenzione viene decretata dal Consiglio provinciale o per iniziativa propria, o dietro proposta della Deputazione provinciale.

Art. 14. Il Consiglio provinciale nella sua deliberazione esprimerà i dati principali della strada o dell'opera da costruirsi, cioè i punti estremi della strada, i luoghi principali che deve attraversare, i modi speciali di costruzione, ecc.

Art. 15. La Deputazione provinciale, ove il Consiglio non abbia diversamente deliberato, incarica il proprio ufficio tecnico della redazione dei progetti, i quali dovranno comprendere ogni lavoro prevedibile a compimento delle opere, in guisa che non abbia più a farsi luogo a lavori addizionali, se non per bisogni imprevedibili e sorti dall'esecuzione dell'opera stessa.

Art. 16. La larghezza da assegnarsi ad ogni nuova strada provinciale sarà non minore di metri 6 da ciglio a ciglio per le strade di pianura e di metri 5 per quelle di montagna, non comprese le cunette laterali per scolo d'acqua. Qualora però circostanze locali impediscano in qualche punto a tenere la strada a tale larghezza, potranno, in via eccezionale, e per quei tratti, venire diminuita, praticandosi in tal caso degli spazi o piazzette per lo scambio dei veicoli.

Art. 17. La pendenza da assegnarsi alle strade di pianura non dovrà eccedere il 2 1|2 per 0|0, ed in quelle di montagna il 5 per cento, salvi e riservati i casi speciali. Qualora però nelle strade di montagna abbiasi a ripiegare il tracciato sopra consimile andamento, eseguendo cioè un *tourniquet*, la pendenza pel tratto della svolta non potrà mai ed in nessun caso superare il 3 per 0|0.

Art. 18. In generale la forma della sezione trasversale sarà a due pioventi, od a schiena con arcuazione nel mezzo a curva parabolica o circolare con freccia da 1|25 a 1|30 della corda, ritenuto che la carriera stradale sia di metri 4 40 nelle strade di pianura, con due marciapiedi laterali larghi metri 0 80 per ognuno, e di metri 4 nelle strade di montagna con marciapiedi larghi 0 50. Nei casi speciali in cui la strada attraversi un abitato, o che in montagna sia dessa aderente alla pendice, potranno adottarsi, a seconda delle circostanze, anche le forme differenti a culla, o ad un solo piovente.

Art. 19. Le scarpe delle strade avranno in massima la pendenza dell'1 50 di base sopra 1 di altezza per la parte che si distacca dal ciglio stradale, e dell'1 di base per 1 di altezza verso i fondi limitrofi; fatta eccezione alle località nelle quali circostanze peculiari esigono qualche modificazione.

Art. 20. La materiale struttura della strada sarà costituita da cassa alta metri 0 20 di ghiaia o breccia, tollerata della grossezza di centimetri 5, con ricolmo costituito di egual materia ma ridotta alla non maggiore grossezza di centimetri 3.

Art. 21. I manufatti da eseguirsi sulle nuove strade sia pel passaggio delle acque di scolo, che sopra canali artificiali, dovranno, a termini dell'articolo 33 della legge 20 marzo 1865, essere costrutti o tutti di muro, o di muro misto con ferro, esclusa assolutamente ogni costruzione in legname.

Art. 22. La lunghezza di ogni singola strada sarà divisa in chilometri con appositi stanti di pietra di modello uniforme, come pure nei punti di diramazione di altre strade, crocicchi, ed agli sbocchi degli abitati saranno collocati degli stanti indicatori, che additino i punti d'arrivo e le rispettive direzioni.

Art. 23. In ogni strada la di cui larghezza non sia esuberante al bisogno, saranno costrutte a convenienti distanze le banchine pel deposito delle materie da impiegarsi a manutenzione del piano carreggiabile.

Art. 24. I progetti così compilati, vengono dalla Deputazione assoggettati al Consiglio provinciale per la loro approvazione, e per la determinazione dei tempi e mezzi con cui sostenere la spesa.

Art. 25. La Deputazione dà corso a queste deliberazioni, osservato il disposto dall'art. 25 della legge sulle opere pubbliche.

Art. 26. Ogni opera di costruzione la cui spesa non superi lire quindicimila, dovrà essere collaudata dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale; che se la spesa superi tale importo, ne sarà verificata la visita di laudo in concorso dell'ingegnere capo a mezzo d'una Commissione composta d'un consigliere provinciale, e di due ingegneri nominati dalla Deputazione.

TITOLO II. — *Strade comunali.*

Art. 27. La costruzione di una nuova strada comunale, o di qualunque altra relativa opera d'arte non inerente alla ordinaria manutenzione, viene regolata dalla legge 30 agosto 1868 se entra nell'elenco delle obbligatorie, od altrimenti viene deliberata dal Consiglio comunale, o per iniziativa propria, o dietro proposta della Giunta municipale.

Art. 28. Il Consiglio comunale nella sua deliberazione esprimerà i dati principali della strada od opera da costruirsi a base del progetto relativo, che dalla Giunta viene affidato all'ufficio tecnico municipale, ove esiste, oppure ad ingegneri civili nominati dal Consiglio.

Art. 29. La larghezza da assegnarsi alle strade comunali in pianura sarà non minore di metri 5 ed a quelle di montagna non minore di metri 4.

Art. 30. La pendenza per le strade comunali in pianura sarà, senza differenza da quella assegnata all'articolo 17 per le strade provinciali, ed in monte il limite massimo viene assegnato del 6 per cento, eccetto i casi speciali in cui circostanze peculiari esigano qualche tratto di maggiore pendenza; nel qual caso si avrà l'avvertenza di dividere il tronco a tratti di minori pendenze detti *falsi piani*.

Art. 31. Si intendono applicabili anche alla costruzione delle strade comunali le prescrizioni emesse ai precedenti articoli 18, 19, 20, 21, 22, e 23 per le strade provinciali, con le modificazioni dovute alla minore larghezza della carriera, e colla riduzione della cassa di ghiaia o breccia fino a centimetri 12.

Art. 32. I progetti così compilati vengono dalla Giunta assoggettati al Consiglio comunale per la loro approvazione, e per la determinazione dei tempi e dei mezzi con cui sostenere la spesa.

Art. 33. Tali deliberazioni, unitamente al progetto, vengono rimesse alla Deputazione provinciale, la quale, prima di impartire la sua approvazione o farvi le eventuali sue osservazioni, dovrà, secondo il disposto dell'art. 138, capoverso 2, della legge comunale e provinciale e di quello 27 dell'altra sui lavori pubblici, sentire il parere dell'ufficio del genio civile governativo.

Art. 34. Tali osservazioni saranno fatte conoscere al Consiglio comunale che, ove non trovi d'uniformarsi, produrrà le proprie eccezioni su cui la Deputazione provinciale emette il suo definitivo giudizio; salvo reclamo al Governo del Re da prodursi entro trenta giorni, giusta l'articolo 379 della legge 20 marzo 1865.

Art. 35. La direzione dei lavori resta affidata all'ufficio tecnico municipale, ove questo esiste, od altrimenti all'ingegnere progettista.

Nessun lavoro che importi oltre lire 500 potrà essere definitivamente pagato senza un regolare atto di collaudo; questo, se il lavoro non supera le lire 3000, sarà eseguito dall'ingegnere direttore in concorso di un rappresentante la Giunta municipale e dell'impresa; per lavori superanti le lire 3000, l'ingegnere collaudatore sarà nominato dalla Deputazione provinciale.

TITOLO III. — *Norme per la compilazione dei progetti di costruzione.*

Art. 36. Lo sviluppo dei progetti per la costruzione e la siste-

mazione delle strade tanto provinciali che comunali sarà corredato delle seguenti pezze:

a) Relazione motivata sulle opere proposte;
b) Parte grafica;
c) Parte descrittiva ed estimativa;
d) Capitolato d'appalto.

Art. 37. La parte prima darà una chiara e dettagliata spiegazione dei motivi che hanno guidato l'autore del progetto a quella proposta, giustificando in ogni sua parte l'elaborato; dando a conoscere gl'inconvenienti che avrebbero luogo con differenti proposte, e quanto infine può essere necessario a formare un retto giudizio nell'argomento.

Nella pezza stessa saranno espressi, qualora siavene il caso, tutti gli sviluppi di calcolo che hanno condotto a determinare, per esempio, le grossezze determinate nel progetto per muri di sostegno ed altre opere d'arte, aggiungendovi quanto può tornar necessario a dimostrare la convenienza ed utilità di adottare le proposte avanzate.

Art. 38. La parte grafica rappresenterà:

1) Il piano della località;
2) Il profilo longitudinale sull'asse del lavoro;
3) Il quaderno delle sezioni trasversali;
4) I disegni delle opere d'arte.

Il piano delle località sarà disegnato in scala di 1|2000 od anche di 1|1000 secondo le circostanze peculiari del progetto; esso non sarà mai limitato alla sola parte che forma tema dei lavori da eseguirsi; ma dovrà comprendere la delineazione di un buon tratto circostante al lavoro stesso. Su questo sarà espressa col mezzo di curve orizzontali o con tratti di penna e tinte la configurazione del terreno, illustrata in modo da poter essere compresa da chi deve farsi una chiara idea dell'elaborato colla sola ispezione dei tipi.

Il profilo di longitudinale livellazione sarà delineato su scala eguale alla planimetria per le estese, e in scala decupla per le altezze. Le sue ordinate saranno riferite ad un piano convenzionale fissato in modo che l'ordinata di partenza abbia un'altezza in numero intero, e che le linee del profilo non la intersechino in alcun punto.

L'andamento del terreno sarà rilevato con tutti i suoi accidenti e delineato in nero; la linea dei rilevati e la corrispondente superficie in color carmino, e quella degli sterreamenti in giallo.

Nel detto profilo saranno designati tutti i ponti, tombini, chiaviche ed altro, che lungo la linea vengono ad incontrarsi, indicandone la luce, i peli delle acque magre e di piena in colore azzurro, i capi saldi battuti per norma del tracciamento, le soglie di porte o finestre degli abitati prossimi al tracciato, le tacche fatte negli alberi in mancanza degli abitati e i punti fissi, ed infine quanto occorre per individuare dettagliatamente sul fondo la linea proposta.

Le sezioni trasversali saranno designate sopra quaderno apposito nella scala di 1/100, indicandovi sulle stesse in linea rossa il tracciamento corrispondente al profilo di livellazione, con sviluppo delle cifre, che determinano la superficie delle singole aree da calcolarsi.

Esse saranno in numero conveniente, onde servire a base d'un giusto calcolo della quantità di lavoro occorrente.

I disegni delle opere d'arte saranno rappresentati in scala di 1/100 per metro, e comprenderanno ogni dettaglio di pianta, prospetti e spaccati dei manufatti da eseguirsi, dai quali facilmente dedurre la calcolazione dei materiali occorrenti.

In tutta questa parte grafica si dovranno esporre i numeri che determinano la grandezza d'ogni singola parte in corrispondenza delle altre con ogni amore e diligenza possibile.

Art. 39. La parte descrittiva ed estimativa dovrà comprendere:

1) La descrizione del lavoro;
2) Il computo metrico;
3) Le analisi dei prezzi unitari;
4) La perizia della spesa occorrente.

La descrizione dovrà essere diligente, ed esporre con ogni esattezza l'andamento della linea, le dimensioni delle parti che la compongono, cioè sterri, rinterri, opere d'arte, ecc.

Il computo metrico dettaglierà partita per partita le quantità di lavoro occorrenti per ogni singola categoria.

Parlando degli scavi e rinterri, terrà conto della quantità di rinterro utilizzabile, di quella da rifiutarsi, e di quella che occorresse dai fondi vicini, calcolando per ognuno di questi enti la distanza che la terra deve percorrere, da ragguagliarsi possibilmente con una sola media distanza geometrica.

Le analisi dei prezzi unitari saranno basate sui prezzi elementari delle giornate che si pagano agli artieri, e dei vari materiali da impiegarsi.

Saranno classificate collo stesso ordine con cui sono calcolate le quantità nel computo metrico.

La stima dei lavori sarà colla base della quantità e dei singoli apprezzamenti determinata, aggiungendovi l'ammontare delle spese occorribili per indennità d'occupazioni dei terreni temporarie e permanenti, e tutte le altre spese che si rendessero necessarie. In essa stima poi saranno a separarsi le opere che sono da appaltarsi in via assoluta, da quelle che formano tema di finale liquidazione, distinguendole perciò in due separate categorie.

Quando l'opera non superi la somma di lire 3000, allora potranno essere ommesse dal progetto le pezze 2 e 3, coll'obbligo però nell'ingegnere di esporre nella perizia i prezzi unitari ed i risultati del computo metrico.

Art. 40. Finalmente il capitolato d'appalto, che deve servire di base al contratto, conterrà l'esposizione dettagliata dei lavori da eseguirsi, le norme da rispettarsi nell'esecuzione, e tutte le altre condizioni tecniche ed amministrative da imporsi all'abboccatore.

I tipi e la descrizione formeranno parte integrante del capitolato, mentre pel resto esso deve compilarsi in modo da renderla indipendente dal computo metrico, stima, ed analisi dei prezzi unitari.

CAPO III.

Manutenzione delle strade.

Art 41. La manutenzione e conservazione di tutte le strade inscritte negli appositi elenchi fra le provinciali, comunali e consorziali e di quelle che per nuova costruzione e sistematico adattamento vi venissero in seguito introdotte, sono obbligatorie a rispettivo carico delle provinciali, comunali e consorziali. Le traverse selciate però, che servono alla congiunzione di due o più strade provinciali, attraversanti l'abitato di città o borgate dipendono per la sola vigilanza dai rispettivi preposti alla direzione, mentre la loro manutenzione sta per legge a carico del comune attraversato, pagando la provincia il quoto corrispondente al dispendio, come se la strada corresse in ghiaia. Lo stesso si osserva per quelle consorziali.

Art. 42. Nessuna soppressione di strada potrà aver luogo, se non venga deliberata dai rispettivi Consigli ed approvata dalla competente autorità.

Art. 43. Tutte indistintamente le strade saranno mantenute col metodo d'appalto a fornitura di materiali e mano d'opera, a prezzi unitari. Nulla osta però, che in casi speciali i rispettivi Consigli possano anche modificare tale massima generale, escludendosi però in via assoluta il metodo di manutenzione a canone fisso ed invariabile.

Art. 44. La manutenzione delle strade sarà data in appalto per quel periodo d'anni, che da un motivato avviso del redattore

del progetto e dal voto degli interessati Consigli sarà trovato opportuno.

Art. 45. L'appalto sarà limitato alla provvista del materiale, al ristauro delle opere d'arte, alla loro riforma o ricostruzione, alla somministrazione di opere in sussidio agli stabili cantonieri, ed alla fornitura degli utensili occorrenti pel servizio di questi e degli stabili cantonieri addetti ad ogni strada.

Art. 46. Le cure di ordinario buon governo della strada, cioè rimozione del fango e dei detriti, l'impiego delle ghiaie, lo spurgo dei fossi e cunette, la conservazione dei cigli e delle scarpe e della carriera ruotabile vengono giornalmente disimpegnate dai cantonieri stabili addetti ad ogni singolo tronco di strada; mentre per le emergenze straordinarie del bisogno di sfangamenti generosi e continui, di espurgo delle nevi ed altro, saranno dall'appaltatore fornite tutte quelle opere che occorrono all'evenienza ai prezzi unitari fissati dal contratto.

Art. 47. L'appaltatore non ha altro obbligo che di prestarsi a fornire quanto gli viene domandato; non ha quindi diretta ingerenza nei lavori, e la sua responsabilità si limita alla fornitura di capaci artieri e materiali di scelta qualità.

Art. 48. I materiali tutti necessari per l'annua manutenzione di ciascuna strada, che dietro ordine dell'ingegnere direttore verranno somministrati dal fornitore, saranno della qualità e quantità di volta in volta ordinate. La loro valutazione seguirà in base ai prezzi convenuti ed espressi in un foglio formante parte integrante del contratto. Qualora avvenga il caso, che qualche materiale non fossevi compreso, il prezzo sarà determinato dall'ingegnere direttore d'accordo colle rispettive rappresentanze, e fermo il ribasso contrattuale.

Art. 49. Le ghiaie o breccie servienti a manutenzione del piano carreggiabile saranno scevre di sabbia e d'altre sostanze eterogenee, bene vagliate, ed in ispecialità quelle di cava, con grana uniforme della solidità di una sfera di centimetri 3 di diametro pel massimo, e di quella del grano turco pel minimo.

Art. 50. A cura e spese dell'appaltatore tale materia sarà tradotta in cumuli regolari di eguale solidità, in relazione agli ordini, che all'uopo saranno all'appaltatore stesso demandati dall'ingegnere direttore della manutenzione.

Art. 51. Alla misurazione delle materie così fornite interverranno apposite Commissioni, composte, per le strade comunali dall'ingegnere direttore, dal capo stradini e da taluno dei membri della Giunta municipale, per cui le Commissioni stesse saranno dall'ingegnere direttore avvertite otto giorni prima. Se trattasi di strade consorziali saranno invitate ad intervenirvi le interessate Amministrazioni; per le provinciali ne sarà dato avviso all'ufficio della Deputazione provinciale, che vi delegherà taluno dei consiglieri provinciali.

In tutti questi casi la misurazione seguirà coll'intervento dell'appaltatore o di un suo commesso, ed anche senza il suo intervento, qualora regolarmente invitato almeno otto giorni prima, non si presentasse; nel qual caso il risultamento sarà tenuto obbligatorio anche in sua assenza.

Art. 52. La misurazione sarà fatta di massima una volta all'anno, a meno che circostanze speciali non esigano diversamente. Nei casi di somministrazioni straordinarie la misura seguirà commissionalmente entro un mese dopo approntata la materia.

Art. 53. Della fatta misurazione e relativi riscontri e rilievi verrà esteso regolare processo verbale in triplo, di cui un esemplare sarà consegnato all'impresa, un secondo alla rispettiva rappresentanza a cui è soggetto il governo della strada; il terzo resterà presso l'ingegnere direttore.

Art. 54. Le spese che risultassero necessarie per nuovi riscontri delle materie fornite, qualora esse dipendano da trascuranza e mancanza dell'impresa, staranno a tutto suo carico.

Art. 55. Per la buona manutenzione stradale viene assolutamente prescritto, che lo spargimento delle ghiaie sia verificato da ogni singolo stradino al tempo più opportuno, cioè: dopo che la strada resa meno resistente dalle pioggie, permette che il materiale di rimonta si assetti sul piano carreggiabile, e non sfugga al peso dei veicoli. Al primo appalesarsi d'ogni più piccola carreggia o depressione, lo stradino dovrà accorrere, spargendo quella poca materia che occorre a rimettere il disordine, umettando la strada, qualora ciò avvenga in stagione asciutta, ripetutamente con acqua.

In generale poi, e per nessun motivo, sarà mai permesso di verificare uno spargimento generale a tutta la carriera della strada, se non quando trattasi d'una generale rimonta.

Art. 56. La bagnatura nella stagione estiva ed asciutta della carriera stradale, onde evitare l'incomodo della polvere e le spese inerenti allo sbratto, sarà praticata in tutti quei luoghi dove la presenza di acque perenni scorrenti nei fossi laterali alla strada diano la possibilità di ciò eseguire a mezzo degli stradini.

Art. 57. Lo sgombro delle nevi è obbligatorio per la provincia su tutte le sue strade provinciali rispettive, e pei comuni su quelle strade principali, che mettono in comunicazione il capoluogo del comune colle sue frazioni, e coi capoluoghi delle comuni limitrofe.

Qualora la neve superi l'altezza di centimetri 16, l'apertura della strada (ritenuta di una larghezza di metri 3 50) si effettuerà collo slittone tirato da quel numero di animali che sarà necessario; e nei casi di minore altezza, l'apertura si farà a mezzo di bracconti, con l'avvertenza in tutti due i casi di procedere poscia al taglio degli scoli laterali, onde ottenere sollecito lo scolo delle acque lungo la strada.

Art. 58. Ogni progetto di manutenzione dovrà essere composto delle seguenti pezze:

a) Relazione motivata delle proposte;
b) Descrizione;
c) Computo delle quantità di lavoro;
d) Analisi dei prezzi unitari;
e) Stima dell'ammontare dei lavori;
f) Capitolato d'appalto.

Art. 59. La relazione darà spiegazione chiara e dettagliata delle ragioni che indussero a proporre la manutenzione dei criteri che guidarono nell'assegnare la quantità dei materiali e dei lavori occorrenti, e di ogni altra circostanza che possa riescire meno giustificata da una semplice ispezione.

Art. 60. La descrizione indicherà la lunghezza e larghezza di ogni strada distinta per tronchi ben definiti per capisaldi, diramazione di strade ed altro; indicando pure le singole pendenze, la quantità e qualità dei manufatti, delle piantagioni e d'ogni opera d'arte che trovasi sulla strada.

Art. 61. Il computo metrico delle quantità del lavoro occorrente dettaglierà il volume della materia ghiaiosa da impiegarsi per la manutenzione, la sua provenienza; dimostrando la convenienza di usare l'una a preferenza dell'altra, e giustificando la quantità proposta in ragione del consumo della carriera.

Per le riparazioni ai manufatti ed altre opere d'arte sarà fatto calcolo delle quantità di lavoro annualmente occorribili alla loro manutenzione, avvertendo che per lavori di grandiose riparazioni dovrassi provocare una speciale autorizzazione, previa presentazione di regolare progetto.

Art. 62. Le analisi dei prezzi unitari saranno informate ai principii tecnici pelle spese di tradotta delle materie ghiaiose, calcolandosi pel resto le opere ai prezzi in corso nelle singole località.

Pei lavori nei quali si possa usufruttare dei materiali di demolizione saranno istituite doppie analisi, che contemplino cioè il lavoro con materiale tutto nuovo, e quelle che calcolino l'impiego di tutto o parte del vecchio.

Art. 63. Colla scorta del computo metrico e dell'analisi si deverà alla stima della spesa occorribile pell'annua manutenzione della strada.

Art. 64. Finalmente il capitolato d'appalto conterrà una esatta descrizione degli enti da affidarsi in appalto, con quadro ove sieno registrate compendiosamente, con indicazione delle dimensioni, le principali opere d'arte, indicandovi pure le traverse selciate entro gli abitati.

Conterrà oltre a ciò gli oneri speciali ai quali dovrà essere sottoposta l'impresa, e l'elenco di tutti i singoli prezzi unitari, che vengono assegnati ad ogni rispettiva prestazione di mano d'opera e di lavoro eseguito.

Il capitolato degli oneri sarà per le strade provinciali redatto in conformità dell'allegato A del presente regolamento, libero alle rispettive rappresentanze per le comunali e consortive di attenervisi o di farvi le modificazioni credute opportune.

(Continua)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 13 gennaio 1876:

De Roberto cav. Gaetano, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda;

Ramognini cav. avv. Francesco, sottoprefetto id. id., in aspettativa per salute, richiamato in servizio dietro sua domanda e nominato consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione medesima;

Consiglio dott. Antonino, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 9 gennaio 1876:

Mazzarolli dott. Antonio, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario nell'Amministrazione medesima;

Marchi avv. Augusto, id. id., id. id.;

Corrias dott. Emilio, id. id., id. id.;

Trinchieri dott. Adriano, id. id., id. id.;

De Mari dott. Nicola, id. id., id. id.;

Con R. decreto del 26 gennaio 1876:

Pillini Michele, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 1ª classe nel personale del Ministero dell'Interno.

Con R. decreto del 20 gennaio 1876:

Pecoraro Giuseppe, applicato in esperimento nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato applicato effettivo nell'Amministrazione stessa.

Con R. decreto del 26 gennaio 1876:

Varni David, volontario nell'Amministrazione di sanità marittima, nominato sottocommissario di 5ª classe nell'Amministrazione medesima.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 30 gennaio 1876:

Martinelli cav. Fausto, direttore territoriale genio Bari, nominato direttore territoriale Ancona;

Martinazzi cav. Giovanni, 1° reggimento genio, relatore Consiglio Amministrazione, id. id. Bari;

Tournon cav. Ottone, 2° id. id., id. comandante 1° regg. genio.

In udienza del 3 febbraio 1876:

De Sarno Prignano di S. Giorgio cav. Filippo, capitano di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, rimosso dal grado;

Pastorini Francesco, sottotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dall'effettivo servizio per volontaria dimissione ed inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria.

In udienza del 6 febbraio 1876:

Mallè Giorgio, aiutante ragioniere geometra del genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con Reali decreti 30 gennaio 1876:

Quartara cav. Agostino, sottosegretario di 1ª classe nel Ministero della Marina, nominato reggente segretario del presidente del Consiglio Superiore di Marina, a decorrere dal 1° febbraio 1876;

Orengo Giovanni, guardia marina nello stato maggiore generale della Regia Marina, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione a far tempo dal 16 febbraio 1876.

Con R. decreto 10 febbraio 1876:

Bernabò cav. Leopoldo, commissario di 1ª classe nel corpo di Commissariato militare marittimo, ammesso a godere del secondo aumento paga di lire 400 annue a decorrere dal 1° marzo 1876.

Con decreti Reali 30 *dicembre* 1875, 16 *gennaio e* 6 *febbraio* 1876 *ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Palopoli Cesare, nominato sottosegretario di 3ª classe;

Tagliabue cav. Gaetano, ragioniere capo-sezione, nominato reggente capo-sezione di 1ª classe;

Minardi cav. Raffaele, ragioniere di 1ª classe, promosso ragioniere capo-sezione di 2ª classe;

Marinucci Vincenzo, ragioniere di 3ª classe, promosso alla 2ª cl.;

Vicari Stefano, archivista di 2ª cl., nominato ragioniere di 3ª cl.;

De Galleani cav. Gio. Battista, computista di 1ª classe, collocato in disponibilità per soppressione di posto.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con RR. decreti del 30 gennaio 1876:

Navarini Benedetto, ufficiale di 1ª classe, promosso capo d'uffizio di 3ª classe;

Errichelli Fabrizio, ufficiale di 2ª classe, promosso ufficiale di 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 2 gennaio 1876:

Tosi Giovacchino, già pretore del mandamento di Fivizzano, dispensato dal servizio a sua istanza, richiamato in carica nel mandamento di Cicagna dal 1° gennaio 1876;

Fiani Augusto, vicepretore del mandamento 1° di Pistoia, tramutato al 2° mandamento di Pistoia.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1876:

Cabrini Angelo, già pretore del mandamento di Genazzano in aspettativa per salute, confermato per altri mesi sei;

Petrucci Gioacchino, pretore del mandamento di Viareggio, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° gennaio 1876;

D'Ambrosio Francesco Paolo, nominato vicepretore del mandamento di Deliceto;

Collazzi Nicola, vicepretore del mandamento di Brienza, tramutato al mandamento di Acerenza con l'incarico di reggere l'ufficio;
Baglio Pasquale, id. di Monte Pietà in Palermo, id. di Caltanissetta;
Cervini Giulio, id. del 3° mandamento di Firenze, nominato pretore nel mandamento di Tossicia con lire 1800;
Suman Giovanni, pretore del mandamento di Verbicaro, tramutato al mandamento di Amantea;
Rechichi Gioacchino, id. di Serra San Bruno, id. di Seminara;
Carganico Nicola, id. di Marciana Marina, id. di Triora;
Varola Cesare, già pretore nel mandamento di Mel, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1876, applicato al tribunale di Venezia;
Sulpizi Vincenzo, vicepretore di Città della Pieve, dispensato dal servizio a sua domanda;
D'Ambrosio Antonio, id. di Deliceto, id.;
Persiani Temistocle, id. del 3° mandamento di Roma, id.;
Dalmazzone Stefano, pretore del mandamento di Chivasso, collocato a riposo a sua istanza.

Con RR. decreti del 9 gennaio 1876:

Napoli Saverio, pretore del mandamento di Staiti, in aspettativa per salute, confermato fino a tutto il 15 gennaio e richiamato in servizio nel mandamento di Lanciano dal 16 detto mese;
Rolandi-Ricci Pompeo, nominato vicepretore nel mandamento di Albenga;
Vialetto Francesco, pretore nel mandamento di Bracciano, tramutato al mandamento di Ficulle;
Valeriani Numa, id. di Guarcino, id. di Tolfa;
Rosati Francesco, id. di Paliano, id. di Vallecorsa;
Zoffoli Attilio, id. di San Vito Romano, id. di Paliano;
Venditti Federico, vicepretore nel mandamento di Vallecorsa, id. di Guarcino, con incarico di reggere detta pretura;
Aguglia Agostino, id. di Termini, esonerato dalla carica;
Santuccio Francesco, id. di Pachino, id.

Con RR. decreti del 13 gennaio 1876:

Tilli Antonio, vicepretore del mandamento di Casoli, dispensato dal servizio a sua domanda;
Balestri Adolfo, id. di Lari, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento 2° di Pisa;
Micale Frenio Enrico, pretore del mandamento di Racalmuto, tramutato al mandamento di Ribera;
Coschi Antonio, id. di Belvedere Marittimo, id. di Soveria;
Trevisan Giuseppe, vicepretore del mandamento di Tarcento, id. di Cividale;
De Domenico Giuseppe, già pretore nel mandamento di Bagnara, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio nel mandamento di Bova dal 1° febbraio 1876;
Ciambecchini Eugenio, nominato vicepretore nel mandamento di Monterubbiano.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della 3ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme sancite col R. decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª). Gli esami relativi si daranno entro il mese di aprile prossimo venturo, in conformità al programma contenuto nel Ministeriale decreto 24 agosto 1871, e nei giorni che verranno indicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Siffatti esami saranno tenuti nei capiluoghi di provincia, che verranno parimenti indicati nel preaccennato avviso

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi al Ministero, per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del mese di marzo prossimo venturo, e dovranno essere corredate:

1° Della fede di nascita;
2° Del certificato di cittadinanza italiana;
3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica dei ricorrenti;
4° Dell'attestato di buona condotta morale e politica;
5° Della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Tanto la istanza quanto i documenti allegativi dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Programmi degli esami.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno — Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento — Aritmetica — Calligrafia — Lingua francese, traduzione in italiano.

Roma, 14 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BANFI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° marzo prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:
Castelluccio Acqua Borana, in provincia di Campobasso;
Massa Martana, in provincia di Perugia;
Pian di Meleto, in provincia di Pesaro;
Sermoneta, in provincia di Roma;
Trivero, in provincia di Novara.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 200613 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17673 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Roessler Marianna fu Vincenzo, sotto l'amministrazione di Domenico Lucarelli suo marito, domiciliata in Napoli; n. 225156-42216, della rendita di lire 5, al nome di Frende e Roessler Marianna fu Vincenzo, sotto l'amministrazione di Domenico Lucarelli, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Freude e Roessler Marianna fu Vincenzo, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 297087 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 114147 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di Laurini Francesco fu Pasquale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richie-

denti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Laurini Francesco fu Gennaro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI BARI

Avviso.

Nel giorno 27 gennaio 1876 fu ricuperato nelle acque di Barletta uno scafo di barca, riconosciuto per *Topo;* spoglio di pagliuoli, timone ed ogni attrezzo necessario alla navigazione ed uso;

della lunghezza di metri 7 50
della larghezza di metri 1 35
dell'altezza di metri 0 37

colorito all'esterno in *bleu,* ed all'interno pure dello stesso colore, però con fascia rossa; avente una lama di ferro sull'asta da prora, e verso poppa un banco per piazzarvi l'albero; sull'asta esterna da poppa tiene maschio e femmina di ferro pel timone, e piccolo braccio con vera di ferro per l'asta di bandiera.

Costruito in legno (olmo).

Fu stimato del valore di lire sessanta.

Si diffida chiunque spetti a curarne il ritiro a termini di legge.

Bari, 19 febbraio 1876.

Il Capitano di Porto
FERRO R.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il testo ufficiale della nota diretta dal ministro degli affari esteri della Turchia, Raschid pascià, all'I. R. ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, è il seguente:

Sublime Porta, 13 febbraio 1876.

" Signor ambasciatore! Ho l'onore di portare a vostra cognizione che la Sublime Porta ha esaminato con cura i cinque punti concernenti la Bosnia e la Erzegovina e contenuti nel dispaccio che S. E. il conte Andrassy ha indirizzato ai rappresentanti d'Austria-Ungheria a Londra, a Parigi ed a Roma, e di cui V. E. mi ha verbalmente comunicato il contenuto dandomene lettura.

" Avendo la Sublime Porta ottenuta la convinzione che le potenze sono disposte ad esercitare, con tutti i mezzi in loro potere, una pressione morale avente per scopo ed effetto la pronta pacificazione delle provincie insorte, onde impedire le complicazioni che potrebbero sorgere dalla continuazione dei torbidi nell'Erzegovina, e volendo dare anche questa volta una prova della sua deferenza pei consigli amichevoli delle grandi potenze, come pure del suo vivo desiderio di ricondurre l'ordine e la prosperità fra i suoi sudditi traviati, mi affretto di far parte all'E. V. della risoluzione presa da S. M. I. il sultano a questo proposito.

" Il governo imperiale, avendo preso atto delle suddette benevoli disposizioni delle potenze, ha ordinato, in virtù di un *iradè* imperiale in data del 15 Mouharrem 1293, l'immediata applicazione in Bosnia e nell'Erzegovina di quattro sui cinque punti formulati nella loro proposta, e si dichiara deciso a metterli in vigore in tutta la loro integrità in queste due provincie.

" V. E. rileverà dalla lettura delle istruzioni, che ho indirizzate ai rappresentanti di S. M. il sultano presso le grandi potenze, e di cui vi accludo copia, che il quinto punto è stato sostituito da una combinazione che risponde ampiamente ai bisogni di queste provincie, come pure alle intenzioni che hanno ispirato la relativa proposta di S. E. il conte Andrassy.

" Informando V. E. di questa deliberazione della Sublime Porta, colgo questa occasione, ecc. „

Un telegramma da Ragusa annunziava, giorni sono, che in una riunione dei capi degl'insorgenti il signor Peko Paulovich aveva dichiarato di respingere i progetti di riforma contenuti nella nota del conte Andrassy perchè li considerava come intrighi diplomatici. L'ufficioso *Journal de St-Pétersbourg* accennando a questo fatto dice che la parola ed il rimprovero non sono nuovi e che la diplomazia ha avuto in ogni tempo l'epidermide abbastanza poco sensibile per sopportarne ancora di più crudeli.

" Se non che, prosegue l'organo russo, la diplomazia non ha potuto, in questa occasione, regolare la sua azione dietro i voti dei capi degl'insorgenti e i ministri inglesi istessi hanno riconosciuto che le concessioni domandate alla Turchia costituivano un *minimum.* Ma questo *minimum* è stato pure considerato come il *maximum* di ciò che si poteva ottenere senza provocare delle complicazioni e come una garanzia per le popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina contro il ritorno dell'oppressione e delle estorsioni di cui erano vittime.

" Data, da un lato, l'eventualità di una guerra rovinosa, e dall'altra la possibilità per queste popolazioni di ritornare ai loro focolari e di godervi d'un regime tollerabile sotto l'egida delle potenze che se ne costituirono le protettrici, la scelta non potrebbe esser dubbia ove si voglia consultare l'interesse reale di queste popolazioni e la disposizione ben nota dei governi in favore del mantenimento della pace. Con tutto ciò il rifiuto di Peko Paulovich non ha nulla di sorprendente.

" Infatti si sapeva che l'opera di pacificazione non sarebbe finita coll'accettazione, per parte del governo turco, del programma esposto nella nota del 30 dicembre; si sapeva che un cómpito per lo meno altrettanto arduo si presentava nel campo degli insorgenti, presso quei disgraziati i cui patimenti sofferti per otto mesi non potevano che ravvivare la diffidenza, e presso i loro capi le cui pretese dovevano aumentare a misura che la lotta, prolungandosi, procurava loro dei successi. Questo cómpito non potrebbe essere messo in disparte in seguito alla dichiarazione di uno o più di questi capi, che cioè le concessioni ottenute loro sembravano insufficienti. Una siffatta dichiarazione era troppo preveduta perchè la diplomazia non si fosse preoccupata dei mezzi di paralizzarla e di mettere le popolazioni dell'Erzegovina e della Bosnia in guardia contro i trasporti della disperazione „.

Sabato 26 corrente, dice la *Neue Freie Presse*, arriveranno a Vienna i ministri ungheresi per riprendere le trattative per la rinnovazione del trattato commerciale e doganale e per risolvere la quistione della Banca. Il viaggio dei ministri è preceduto da conversazioni confidenziali su tutte e due le questioni con i membri più esperti del Corpo legislativo ungherese.

Scrivono da Pest che il conte Pietro Pejacsevich, attuale ministro per la Croazia, persistendo nella sua dimissione, verrà nominato in sua vece il sig. Coloman Bedekovich che fu già ministro croato e bano. A questo scopo il signor Bedekovich fu già chiamato a Pest.

La Commissione finanziaria della Camera dei deputati di Vienna si è occupata della proposta governativa per l'emissione di obbligazioni di rendita in oro. Il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione che il prestito nuovo non pregiudica la futura valuta e che il governo ha prescelto l'emissione di obbligazioni di rendita in oro per riguardo alla presente situazione del mercato monetario. La Commissione finanziaria ha adottato quindi in massima il progetto, rimandando ad altra seduta una risoluzione concreta e definitiva.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra venne ripresa il 21 corrente la discussione sulla compera delle azioni del canale di Suez.

Gli oratori dell'opposizione, fra gli altri i signori Lowe e Gladstone, hanno soprattutto censurata la parte finanziaria dell'operazione, le cui condizioni onerose ed esorbitanti, per veder loro, non sono affatto compensate dalla influenza riservata all'Inghilterra.

Il signor Disraeli dal canto suo si è adoperato a porre in evidenza i vantaggi politici del fatto acquisto, principale dei quali vantaggi sarà l'assodamento dell'Egitto e del suo credito.

Dopo tale discussione la domanda dei fondi per l'acquisto delle azioni del canale di Suez venne consentita senza che la opposizione chiedesse un voto per divisione.

Il *Times* del 22 pubblica un articolo sulle elezioni francesi in cui constata la completa vittoria del partito repubblicano. Anche secondo i calcoli inferiori, i repubblicani avranno un maggior numero di seggi che tutti gli altri partiti insieme. Siccome pochissimi sono i seggi guadagnati dai radicali, vi sarà una maggioranza compatta. Gli orleanisti riportarono pochi successi quantunque avessero assunto il nome di conservatori o costituzionali. I legittimisti furono sconfitti anche in talune parti della Bretagna, quantunque l'antico sentimento di lealtà e di religione sia molto forte in quella provincia Più assoluta ancora è, secondo il *Times*, la disfatta dei bonapartisti in certi collegi che ritenevano già come sicuri, quantunque abbiano acquistato un maggior numero di seggi. Ugualmente notevoli sono le vittorie e le sconfitte personali. Il signor Thiers trionfò facilmente a Parigi e così pure il signor Dufaure. Il signor Gambetta ed il signor Luigi Blanc furono eletti in parecchi collegi. D'altra parte il signor Buffet venne sconfitto in tutti i quattro collegi nei quali si era presentato e rimase senza seggio. L'animosità degli elettori si è estesa anche al suo segretario, il quale venne pure sconfitto; ed essi respinsero pure il signor Baragnon, il quale era il più clamoroso se non il più abile difensore d'una ristaurazione monarchica nel ministero Broglie.

I bonapartisti, soggiunge il *Times*, non ammetteranno come decisivo il verdetto degli elettori; essi non si contenteranno fuorchè di un plebiscito eseguito da essi. Ma gli orleanisti ed i legittimisti non possono farsi più illusioni. La battaglia venne combattuta sul terreno scelto da essi stessi, dopo aver abolito lo scrutinio di lista, temendolo favorevole alla repubblica. Tutti, anche i più ignoranti contadini, capivano che la lotta era se la repubblica dovesse essere mantenuta o rovesciata.

Il *Times* conclude rallegrandosi perchè la Francia dimostra una tendenza alla politica pratica ed il signor Gambetta stesso non vuol più saperne di diritti astratti.

L'*Indépendance Belge* scrive che le elezioni di domenica riempiono la Francia di gioia e di orgoglio. La Francia si sente come sollevata da un incubo. E la sua soddisfazione è legittima. Repubblicana di nome e di fatto l'Assemblea che siederà a Versaglia sarà anche profondamente liberale. Sono terminati i sogni di restaurare in Francia col Sillabo tutte le istituzioni del passato. La situazione è chiara, netta, ben definita. Gli antichi partiti sono così compiutamente schiacciati che, anche coalizzati assieme, essi si troveranno ridotti ad una compiuta impotenza. La nuova maggioranza sarà progressiva senza essere rivoluzionaria. Perchè, come prova della perfetta guarigione morale della Francia, non può ommettersi di notare che gli intransigenti vi sono stati vinti al pari dei reazionari ed hanno ottenuto delle minoranze ridicole. Due soli dei loro, i signori Bonnet-Duverdier e Tallandier hanno potuto arrivare al ballottaggio.

Cogli intransigenti, continua l'*Indépendance*, i più maltrattati furono gli orleanisti ed i bonapartisti. Molti dei loro capi più conosciuti sono rimasti sul terreno; altri sono in ballottaggio. Ma il più sfortunato fra tutti loro fu quegli che doveva salvarli dalla rovina e che da un anno vi si adoperava con energia degna di miglior causa, fu il signor Buffet, respinto contemporaneamente in quattro collegi. Per il qual fatto egli rassegnò le sue dimissioni.

Il *Nord* crede che a tenere la maggioranza repubblicana sulla via della moderazione contribuirà molto il fatto che i bonapartisti ottennero oltre 60 collegi e ne otterranno degli altri nei ballottaggi e che le istituzioni nuove avranno un solido appoggio nel Senato. La situazione parlamentare quale essa è attualmente in Francia permetterà, secondo il *Nord*, di assistere con fiducia alla prima prova pratica delle leggi costituzionali votate dalla defunta Assemblea.

L'annunzio della occupazione di Tolosa per fatto delle armi alfonsiste viene universalmente considerato come l'epilogo ed il termine definitivo della guerra civile di Spagna. Ai carlisti non rimane più alcuna piazza ed essi si trovano nella impossibilità materiale e politica di continuare la lotta.

Il *Moniteur Universel* dice di rallegrarsi di questo risultato che sopprime una delle questioni più complesse e più difficili della politica internazionale francese. « Buona parte delle nostre preoccupazioni da quattro anni in poi venivano da questo lato. Nell'interesse della pace esterna era vivamente

desiderabile che la insurrezione carlista cessasse. Questo scopo è ormai raggiunto. Adesso non rimane più che a far voti perchè, sotto al regime costituzionale a cui essa è tornata, la Spagna trovi la sicurezza e la pace di cui ha bisogno dopo tante vicende „.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. — I giornali bonapartisti ed altri continuano a pubblicare articoli tendenti ad allarmare la pubblica opinione in seguito al risultato delle elezioni.

Secondo gli ultimi calcoli è probabile che le elezioni di ballottaggio, le quali avranno luogo il 5 marzo, riescano 66 in favore dei repubblicani e 40 contro.

Madrid, 24. — Don Carlos e Lizzaraga con 24,000 uomini, senza viveri e senza cannoni, trovansi internati nelle Amezcuas e tentano di guadagnare le Alduide per fuggire in Francia. Diverse divisioni di alfonsisti marciano contro di essi.

Madrid, 24. — Le sottomissioni dei carlisti continuano ad essere numerose. È imminente una grande battaglia.

Parigi, 24. — Assicurasi che il ministero dell'interno sia stato offerto a Casimiro Perier, e quello del commercio a Teisserenc de Bort.

La Commissione di permanenza regolerà l'8 marzo la forma della trasmissione dei poteri alle nuove Camere.

Pest, 24 (ore 10 pom.). — Durante tutta la giornata il Danubio crebbe qui e in altre parti dell'Ungheria in modo straordinario. Alle ore 9 pom. le acque raggiunsero l'altezza di 7 metri sopra lo zero. Parecchi quartieri di Pest e di Buda sono inondati. Una fabbrica di bevande spiritose, con entro 11 persone, crollò.

La città di Comorn è completamente inondata.

Una folla numerosa, sloggiata dalle case, percorre le strade di Buda e di Pest, rifugiandosi negli asili.

Londra, 24. — *Camera dei comuni.* — Lord Northcote, rispondendo al marchese d'Hartington, dice che nessuna modificazione riguardante i diritti di tonnellaggio nel Canale di Suez avrà luogo senza l'approvazione del Kedivè, della Porta e delle potenze marittime che vi sono interessate. Soggiunge che le trattative fra Stokes e Lesseps procedono in modo soddisfacente e che Stokes ritornerà fra breve in Inghilterra.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 29 gennaio 1876.

Il socio avv. Pietro Bortolotti continuando le sue letture dello scorso anno, riprende a leggere le *Memorie di Mons. Giuliano Sabbatini* da lui raccolte da carteggi e documenti sincroni per servire alla patria cronaca del secolo passato.

Il filo ripigliasi all'anno 1734, in che Monsignore fu raggiunto a Vienna dal nipote Alessandro Sabbatini, giovine di pronto ingegno e di vivacissimi spiriti, datosi alla carriera delle armi, e che egli con ogni cura addestrò e introdusse a quella ancora degli affari diplomatici; e che fu poi destro e favorito ministro di Francesco III duca di Modena. Toccasi del come l'avveduto vescovo seppe cogliere l'occasione di assicurare alla Casa d'Este gli Stati di Massa e Carrara e la mano della duchessina Maria Teresa Cibo, resa libera per la morte del giovine principe di Soissons nipote del principe Eugenio di Savoia; cui, per l'imperiale favore e per gli impegni del veterano eroe, era stata promessa. Aggiugnesi poi come anche la contea di Novellara, vacata per la morte di Filippo Alfonso Gonzaga, fosse aggiudicata pegli abili maneggi del ministro estense al duca Rinaldo in compenso dei danni da lui sofferti per la causa dell'Impero. Accennasi però come le modenesi pretese per tale compenso fossero più alto assai; agognandosi eziandio al Parmigiano di qua dall'Enza, al Mantovano di qua dal Po, e alla successione di Guastalla: immoderate e non proponibili pretensioni, dalle quali il prudente e sperimentato ministro era messo alla tortura. Narrasi appresso d'importanti servigi da lui resi alla corte di Sassonia; e d'un suo letterario lavoro, che son lettere critiche intorno l'elogio del principe Eugenio di Savoia, pubblicato con grande sfarzo da mons. Passionei. Ricordata indi la grave età e la decadente salute del duca Rinaldo, e lo spensierato indugiarsi dei principi ereditarii a Parigi, notansi i concordi incitamenti degli affezionati servitori della Casa sovrana (e del Muratori fra gli altri), perchè il principe Francesco, dopo tanti suoi viaggi in Europa, s'inducesse al fine a complire presso la corte di Vienna, aombrata della visibile alienazione del futuro vassallo: non tacendo poi come qualche suo mal consigliato ministro cercasse disaffezionarlo e separare dalla moglie, per potere dominarlo a sua posta come fosse succeduto al padre e divenuto sovrano.

Il Segretario: ANTONIO CAPPELLI.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Concorso a un premio straordinario della fondazione letteraria de' fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, coll'assentimento del fondatore dottor Antonio Gabrini, riapre il concorso a un premio straordinario di un titolo di rendita di lire cinquecento annue, da conferirsi, nel 1879, all'autore di **un libro di lettura per il popolo italiano.**

A togliere il dubbio che s'intenda dover prevalere, nell'opera domandata, la parte dell'istruzione, come avvenne nel precedente concorso allo stesso premio, si dichiara innanzi tutto aversi di mira d'ottenere un libro essenzialmente educativo e letterario, il quale offra al popolo una gradevole e amena lettura.

L'opera dovrà essere di giusta mole e di buona forma letteraria, la più facile e la più attraente, affinchè possa diventare un libro famigliare del popolo.

L'autore potrà svolgere il tema con la unità del soggetto o la varietà delle letture; e, nel concetto educativo del suo lavoro, avrà cura di mantenersi nel campo delle eterne leggi della morale, e ne' principii delle istituzioni liberali, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo.

Possono concorrere italiani e stranieri di qualunque nazione, semprechè il lavoro sia in buona lingua italiana.

I membri effettivi del Reale Istituto Lombardo non sono ammessi a concorrere.

Il libro dev'essere originale, nè pubblicato prima della data di questo programma; alle opere stampate si dovrà unire una dichiarazione dell'autore e dell'editore, per accertare il tempo preciso in cui l'opera venne pubblicata.

I manoscritti e le opere a stampa dovranno essere trasmesse, franche di porto, all'indirizzo della *Segreteria del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.*

I manoscritti anonimi e le opere pseudonime saranno accompagnate da una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore. Questa scheda non sarà aperta se non quando fosse all'autore aggiudicato il premio.

Il tempo utile alla presentazione de' lavori sarà fino alle quattro pomeridiane del 31 dicembre 1878.

L'aggiudicazione del premio si farà nella solenne adunanza dell'Istituto del 7 agosto 1879.

Non saranno accettati manoscritti che non sieno di facile lettura; e i concorrenti avranno cura di ritirarne la ricevuta dal-

l'ufficio di segreteria, o in proprio nome, o indicando, nel caso dell'anonimo, la persona a cui la ricevuta deva essere trasmessa.

I manoscritti saranno restituiti, un mese dopo che sieno pubblicati i giudizi sul concorso, alla persona che ne porgerà la ricevuta rilasciata dalla segreteria all'atto della presentazione. Le opere a stampa rimarranno alla libreria dell'Istituto.

Il certificato di rendita perpetua delle lire cinquecento sarà consegnato al vincitore del concorso, quando sia accertata la pubblicazione dell'opera.

Milano, 13 gennaio 1876.

Il Presidente — E. CORNALIA. *Il Segretario* — G. CARCANO.

NOTIZIE DIVERSE

La caccia nel cantone di Ginevra. — Al *Journal Officiel* del 21 scrivono da Coira il 18, che la campagna di caccia è finita nel cantone di Ginevra, ove si uccisero 740 camosci (200 di di meno che nel 1874-75), un orso e cinque aquile.

Esposizione telegrafica internazionale. — Il *Journal télégraphique* annunzia che, durante l'anno 1877, a Parigi, nel palazzo dell'industria, sotto il patronato del governo francese, ed a cura di un Comitato diretto dal conte Hallez d'Arros, si terrà una esposizione internazionale delle applicazioni dell'elettricità. Questa esposizione durerà quattro mesi e mezzo dal 14 luglio al 30 novembre. Sarà ripartita in 18 gruppi, di cui ci limitiamo per ora a dare i titoli generali, rimandando ad un altro numero le altre informazioni più complete. 1° gruppo, Storia dell'elettricità; 2° Materiale di insegnamento; 3° Generazione di elettricità; 4° Elettro-magnetismo; 5° Telegrafia elettrica; 6° Orologeria elettrica; 7° Strade ferrate; 8° Motori elettrici; 10° Elettro-chimica; 11° Galvanoplastica; 12° Elettrotipia; 13° Elettricità medica; 14° Elettricità meteorologica; 15° Arte militare; 16° Marina; 17° Applicazioni diverse; 18° Bibliografia.

La Società di salvataggio in Germania. — Dal rapporto annuo della Società di salvataggio in Germania, che ha la sua sede in Brema, apprendiamo che, durante il 1875, i bastimenti che corsero pericolo di naufragare sulle coste della Germania furono 98, cioè: 60 nel mare del Nord e 38 nel Baltico. A bordo di quelle 98 navi si trovavano 569 persone, delle quali ne furono salvate 516, vale a dire: 201 perchè sapevano nuotare, 119 perchè furono soccorse in mare, e 92 perchè ricevettero soccorsi dalla spiaggia. Le stazioni di salvataggio fondate dalla Società soccorsero 104 naufraghi, cioè: 88 mediante i battelli di salvataggio e 16 con i razzi porta corde.

Somme pagate dalle ferrovie inglesi. — Da una pubblicazione fatta per cura del *Board of trade* a Londra, il *Journal des Travaux publics* riassume nel seguente modo le somme che, a titolo di danni ed interessi, le Compagnie ferroviarie del Regno Unito furono condannate a pagare a privati in seguito a sinistri seguiti dal 1° luglio 1874 al 1° luglio 1875.

La somma totale pagata fu di quattordici milioni e mezzo di franchi, cioè: 8 milioni di franchi per ferite e contusioni, e 6 milioni e 500,000 franchi per perdite ed avarie di merci spedite in transito. Quella somma di 14 milioni e mezzo di franchi equivale quasi alla metà della media dei *dividendo* pagati da quelle Compagnie ferroviarie ai loro azionisti.

La più forte somma, 3,801,700 franchi, fu pagata dalla Compagnia del *London and North western;* quella del *Great Eastern* fu condannata a pagare circa un milione di franchi per ferite e 200,000 franchi per avaria di merci; e di tutte le linee ferroviarie del Regno Unito, una sola, quella di Maryport e Carlisle, che traversa un bacino carbonifero, non subì nessuna condanna.

Le due strade ferrate sotterranee di Londra dovettero pagare 250,000 franchi per ferite e contusioni, quantunque la loro responsabilità sia limitata.

Le costruzioni ferroviarie in America. — La *Railroad Gazette* ci apprende che il numero di miglia di strade ferrate costruite negli Stati Uniti nel 1875 fu di 1483. Esso era stato di miglia 2025 nel 1874, di miglia 3883 nel 1873 e di miglia 7340 nel 1872. Quasi tutte le nuove linee ferroviarie sono corte, e la loro lunghezza non supera in media le 17 miglia.

Al sud degli Stati Uniti, la costruzione delle ferrovie è stata quasi completamente sospesa; ed al nord-ovest, dal 1872 in poi, essa subì una diminuzione del 90 per 100.

Lo Stato di Nuova York fu quello che costruì il maggior numero di linee ferroviarie, della lunghezza totale di circa 200 miglia. Poi viene la California con 174 miglia, e quindi l'Illinese con 172 miglia.

Gli Stati dell'Alabama, della Florida, del Kansas, del Kentuchy, della Luigiana, del Minnezotà, del Missisipì, dell'Oregon e della Virginia non modificarono in verun modo le loro reti ferroviarie.

Di tutti gli Stati dell'Unione americana, quello che attualmente ha la più lunga rete ferroviaria è l'Illinese, la cui rete misura 6931 miglia. La Pensilvania viene in seconda fila con 5805 miglia, Nuova York in terza fila con 5450 miglia, e l'Ohio in quarta fila con 4405 miglia di strade ferrate.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 febbraio 1876 (ore 15 15).

Forte depressione barometrica da 6 a 11 mm, tranne in Sardegna ed in qualche altra stazione occidentale. Venti forti o fortissimi fra libeccio e maestrale nel Mediterraneo e in qualche paese del versante Adriatico. Mare burrascoso a Capri. Grosso a Livorno, a Portoferrajo, a Piombino, a Portotorres, a Cagliari e a S. Teodoro (Trapani). Agitato in molti altri luoghi. Cielo generalmente sereno. Coperto in qualche punto delle coste adriatiche. Temporalesco a Capri e a Portotorres. Pioggia a Bari. Maestrale forte con neve e pioggia in Scozia. Libeccio forte a Bregenz ed a Praga. Maestrale forte, pioggia e mare agitato a Lesina. Calma e cielo sereno in gran parte della Turchia. Iersera e notte scorsa piogge in vari paesi del nord e centro della penisola. Forti colpi di vento nel Tirreno. I nostri mari sono ancora minacciati da colpi di vento d'ovest e nord. Attenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,5	759,7	759,1	762,1
Termomet. esterno (centigrado)	8,0	13,5	14,0	10,0
Umidità relativa...	86	60	47	48
Umidità assoluta..	6,89	6,75	5,56	4,39
Anemoscopio.........	N. 1	N. NO. 18	O. 18	N. 13
Stato del cielo........	10. belliss.	3. cumuli, qualche goccia	9. bello, qualche cirro	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,9 C. = 11,9 R. | Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

Pioggia in 24 ore = 1 mm., 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 30	75 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2015 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1375 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	478 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	687 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	350 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	548 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 60	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 77	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 55 fine.

Londra breve 27 10.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 598)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 4 marzo 1876, nell'ufficio della Regia pretura di Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni.						
1	4360	4877	Terreno seminativo, in vocabolo Romagnano, confinante colla strada, coi beni della Collegiata di Sant'Andrea e con quelli degli eredi di Lauri Vincenzo, in mappa sezione VIII, numero 426, coll'estimo di scudi 18 66 - Terreno seminativo in vocabolo Grottelle delle Starze, confinante coi beni della parrocchia di San Pancrazio e colla strada, in mappa sezione VIII, numero 431, coll'estimo di scudi 41 35 - Terreno seminativo, in vocabolo Starze, confinante coi beni di Traietto Nicola, del principe Gabrielli e colla strada, in mappa sezione VIII, numero 114, coll'estimo di scudi 29 59 - Terreno seminativo, in vocabolo Casale allo Starze, confinante coi beni del duca Lante, del Capitolo collegiato di Sant'Andrea, di Lauri eredi di Vincenzo e colla strada, in mappa sezione VIII, numeri 428, 429 (1, 2, 3), coll'estimo di scudi 528 10. Totale estimo di scudi 617 70. Affittati a Pasta Ferdinando ed altri	15 69 40	156 94	9406 11	940 61	500	2 novem. 1875 Avviso num. 492

753 Roma, addì 12 febbraio 1876.

L'Intendente: BANCHETTI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

N. 9.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 del prossimo marzo, alle ore 3 pomeridiane si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio Militare nel locale della Direzione, in via del Quirinale n° 9, piano primo, all'appalto seguente mediante partito segreto:

Adattamento di locali ad uso scuderie nella caserma S. Caterina da Siena in Roma, per l'ammontare di lire 10,500.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni quaranta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta della Direzione suddetta, constatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 1100 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento nella Cassa della Direzione dei depositi per concorrere all'asta e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi, avranno luogo dalle ore 8 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, il 24 febbraio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

916

N. 19.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 13 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Firenze avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 26 *da Firenze a Bologna, compreso fra Firenze ed il confine della provincia di Bologna presso le Filigare, della lunghezza di metri* 56,988 77, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 23,683 54.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 27 agosto 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 9 febbraio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Firenze.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1876 e continuerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è di lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Firenze.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 febbraio 1876.

Per detto Ministero

902 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Andato deserto il primo incanto annunziato con avviso del 17 stante, alle ore 12 meridiane del dì 2 marzo prossimo venturo, nel palazzo di questa prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione forestale, e di quello dell'Amministrazione comunale di Acerno, avrà luogo il secondo pubblico incanto, ad estinzione di candela, per la vendita del legname esistente nel bosco Polveracchio di proprietà del comune suddetto, sul prezzo a base di asta di lire 430,000 risultanti da privata offerta, invece di lire 600,000, precedentemente stabilite.

Il bosco si divide in trenta sezioni, ed il taglio del legname dovrà effettuarsi per ciascuna sezione in ogni anno dal 1° novembre a tutto il mese di luglio, salvo la proroga non maggiore di 20 anni che potrà essere accordata all'acquirente.

Il prezzo risultante dall'atto di aggiudicazione diffinitiva sarà pagato dal deliberatario all'Amministrazione comunale in due rate, la prima di lire 230,000 sei mesi dopo l'approvazione del contratto, la seconda di lire 200,000 nel termine di un anno dopo seguito il primo pagamento. Dette somme saranno depositate nella Cassa dei depositi e prestiti. Tutte le spese contrattuali e quelle forestali saranno a carico dell'aggiudicatario.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti depositare la somma di lire 17,000, la quale servir deve di garanzia del contratto e relative spese, oltre alla costruzione della strada, che l'aggiudicatario dovrà fare a suo carico, dall'abitato al bosco suddetto, e da rimanere poi in proprietà del comune al quale dovrà consegnarsi nello stato di perfetta viabilità.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ventesimo in aumento del prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria scadrà li 8 marzo senza ulteriore avviso.

Il capitolato della vendita in parola è visibile in questa prefettura, e nella casa municipale di Acerno in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 23 febbraio 1876.

Per l'Uffizio

950 *Il Segretario Delegato*: M. LACCI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA DI CREDITO VENETO

IN VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 33 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno 12 marzo p. v., alle ore 1 pom., nella sede della Banca, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Completamento del Consiglio d'amministrazione.

2° Nomina dei 3 revisori dei conti rinunziatari.

Venezia, 20 febbraio 1876.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

Il Direttore
ARNOLDO LEVY.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 2 marzo, a scelta degli azionisti, in

Venezia, presso la Sede della Banca di Credito Veneto.
Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente.
Torino, presso la Banca di Torino.
Milano, presso la Banca Industriale e Commerciale.

893

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 12 marzo 1876, alle ore 2 pomeridiane, in Pinerolo, nella sede della Società, piazza San Donato.

Il deposito delle azioni deve effettuarsi non più tardi del 4 marzo prossimo:

in **Pinerolo**, presso la Sede della Banca di Pinerolo.
in **Torino**, presso l'agenzia della Banca, 18, via Carlo Alberto.

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente e dei censori.

2° Approvazione del rendiconto al 31 dicembre 1875.

3° Nomina di cinque amministratori, di cui 3 scadenti d'ufficio e due dimissionari, e dei due censori (art. 31 dello statuto).

771 **La Direzione.**

BANDO VENALE.

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 28 marzo 1876, come da ordinanza presidenziale del dì 11 febbraio corrente, ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia e, per essa il sig. Luigi Guglielmotti, presidente, ivi domiciliato, rappresentato dall'avvocato sig. Angelo D'Eramo,

A danno dei sigg. Ettore, Guido e Luigi Ridolfi figli ed eredi del fu Camillo, domiciliati in Civitavecchia,

In seguito a precetto esecutivo notificato ai debitori il 10 giugno 1875 e trascritto all'ufficio ipotecario di Civitavecchia il 17 luglio successivo al vol. 4, n. 125 registro trascrizioni,

In adempimento della sentenza emanata dal tribunale suddetto il 5 novembre 1875, notificata il 23 detto ed annotata in margine alla trascrizione del precetto in data 10 seguente dicembre al vol. 1, n. 8124 registro annotamenti,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente fondo urbano:

Casamento posto in Civitavecchia, in via S. Giovanni ai nn. civici 217, 218, e via Garibaldi ai nn. civici 173 e 174, segnato in mappa censuaria sez. 1ª coi nn. 358, 359, 360 e 361, confinante con la via già dei Forni, oggi Garibaldi, via S. Giovanni, piazza S. Leonardo, beni Romanelli, composto di due cantine sotterranee, pianoterra e cinque piani superiori e soffitte, gravato di due annui perpetui canoni enfiteutici, l'uno di lire 806 15 a favore del sig. Giovanni Barbaro, l'altro di lire 322 50 a favore della Confraternita della Morte ed Orazione di Civitavecchia.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. La vendita avrà luogo in un solo lotto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi fossero inerenti.

2. L'incanto verrà aperto sul prezzo stabilito nella perizia in lire trentamila settecentoquarantacinque e centesimi trenta (L. 30745 30).

3. I due canoni enfiteutici gravanti il fondo resteranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione per le entranti rate.

4. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sul fondo saranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione.

5. Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termine di legge.

6. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione, ecc.

7. La delibera sarà effettuata a termine di legge.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo nella somma di lire 3074 53, non che la somma di lire 2500 a titolo di spese approssimative di cui al n. 6.

Si avvisano tutti i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta decorribili dalla notificazione del presente bando nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, per l'effetto della graduazione alla istruzione della quale è stato delegato il giudice sig. avvocato Pasquale Marchetti.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 18 febbraio 1876.

Il cancelliere. A. LORETI.

935 AVV. ANGELO D'ERAMO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile si rende noto che il tribunale civile di Borgotaro con suo provvedimento in data 11 dicembre 1875 dichiarò ammissibile la domanda promossa dalli Capitelli Luigi, Teresa, Francesco per i suoi figli minori, Giuseppe, Rosa, Teresa e Domenico, Apollinari Giovanni, tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza di Scaffardi Giuseppe fu Enrico di Brunelli, di Borgotaro, prescrivendo altresì doversi assumere ulteriori informazioni e notificare quel provvedimento a norma di legge.

Borgotaro, li 17 gennaio 1876.

316 A. B. MARTINI.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 7 marzo p. v., avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto ai lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Guardia Piemontese, tratto da Guardia alla marina, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 77,624, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, nº 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 31 dicembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di Prefettura, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'articolo 21 *bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2º Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire quattromila.

La cauzione diffinitiva è di lire settemilasettecento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

12. Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 14 febbraio 1876.

842 *Il Segretario Delegato*: PUGLIESE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta 18 gennaio scorso e 6 febbraio andante per l'impresa seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari dipendenti dalla quinta sezione della Direzione suddetta nelle piazze di Salerno, Cava dei Tirreni, Nocera dei Pagani e Scafati durante il triennio 1876-77-78 *per l'ammontare annuale di lire diciottomila settecentocinquanta* (18,750),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 12 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 1º marzo prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla:

a) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Da un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia, di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico un deposito di lire 5625 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti suindicati non potranno fare il deposito presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di questa Direzione, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopraindicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 1º marzo venturo. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della succennata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, addì 22 febbraio 1876.

Per la Direzione
949 *Il Segretario*: T. BUCCI.

Direzione di Commissariato Militare di Genova

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano pell'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 2 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, Salita San Matteo, numero 23, piano 2º, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Genova	Nostrale	3000	30	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1875, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 24 febbraio 1876.

Per detta Direzione
947 *Il Capitano Commissario*: LAMBERTI BOCCONI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Gennaio 1876.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,715,000 46
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,556,362 77	34,840,991 66	» 34,840,991 66
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 5,284,628 89		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 5,057,199 84
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,610,376 99		» 6,524,677 09
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,830,538 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 83,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 4,992,170 »
Sofferenze				» 307,547 97
Depositi				» 7,338,870 »
Partite varie				» 4,741,074 29
			TOTALE	L. 80,517,531 31
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 18,953 45
			TOTALE GENERALE	L. 80,536,484 76

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,687,663 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,386,396 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 1,128,218 39
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,338,870 »
Partite varie	» 8,028,038 59
TOTALE	L. 79,929,700 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 606,783 78
TOTALE GENERALE	L. 80,536,484 76

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di gennaio 1876 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	112,726	5,636,300 »	L. 30,649,400 »
da L. 100	39,509	3,950,900 »	
da L. 200	10,441	2,088,200 »	
da L. 500	16,860	8,430,000 »	
da L. 1000	10,544	10,544,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 14,038,263 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,687,663 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 44,687,663 00 è di uno a 2 979

Il rapporto fra la riserva L. 16,715,000 46 { la circolazione L 44,687,663 00; e gli altri debiti a vista » 1,386,396 12 } L. 46,074,059 12 è di uno a 2 756

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,365 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 15,000 46
Biglietti consorziali	» 6,700,000 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» »
TOTALE	L. 16,715,000 46

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 23 febbraio 1876.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

930

Il Capo Contabile
S. PICCIONI.

AVVISO DI VENDITA
al pubblico incanto.

In esecuzione di sentenza proferita dall'ecc.mo tribunale civile di Roma il 18 dicembre 1871, confermata da altra della Corte di appello di Roma del 16 maggio 1873, nella causa promossa dai coniugi Marianna Trifogli e Salvatore Pantellini, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 11 febbraio 1872, contro Francesco, Raffaele e Gio. Battista Trifogli, tanto in nome proprio che come tutore di Natale e Pio Trifogli, e contro Maddalena Trifogli e Giovanni De Romanis suo marito, tutti domiciliati in Genazzano, per la divisione della eredità della fu Teresa Apolloni,

Il giorno 31 marzo 1876, alle ore 10 ant., nello studio e per ministero del sottoscritto notaro, residente in Genazzano, all'effetto delegato dal detto ecc.mo tribunale,

Si procederà alla vendita per pubblico incanto ad estinzione di candela vergine dei seguenti beni stabili spettanti alla eredità suddetta:

1° Casa in piano terreno composta di sette ambienti ed una loggia scoperta, situata in Genazzano nella piazza Imperiale, numero civico 30, confinante al di sopra con Nanni Anna vedova Marcelli, ed ai lati con la Confraternita del Crocifisso, vicolo Grana e Vannutelli Napoleone, distinta nel catasto urbano coi numeri 122 sub. 1 e 123 sub. 1, gravata di un censo in sorte di lire 537 50, fruttifero del 6 per 100 ed anno verso il Demanio, succeduto al soppresso convento degli Agostiniani di Genazzano;

2° Terreno seminativo alberato, vitato, della superficie di are 35 70, situato nel territorio di Genazzano in contrada Frascheto, confinante al Nord con gli eredi del fu Gio. Carlo Moschetti, all'Ovest con Franzesini Lutgarda, al Sud ed all'Est con Barisani Domenico, distinto in mappa coi numeri 1016 e 3572 sezione 1ª, gravato dell'annuo canone di lire 6 99 a favore del signor Raffaele Trifogli;

3° Terreno ad uso orto asciutto presso l'abitato di Genazzano in contrada Sopportici o Valle, della superficie di are 1 50, confinante al Sud con l'Arcipretura di S. Paolo, all'Ovest con Senni Giuseppe, al Nord ed all'Est con Di Lello Vincenzo, distinto in mappa col n. 628 sezione 1ª.

Condizioni.

1. Per ognuno dei suddetti tre lotti si procederà a separato esperimento d'asta sul prezzo stabilito per ciascuno di essi dalla perizia dell'architetto signor Eugenio Grimaldi, registrata a Roma il 21 maggio 1873, vol. 25, atti privati n. 7776, visibile sin da oggi nello studio del sottoscritto notaro, cioè:
Per la casa . . . . . L. 1,997 62
Per il terreno al Frascheto » 314 22
Per il terreno Sopportici . » 66 40

2 I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, e come si trovano descritti nella perizia stessa.

3 Chi vorrà offrire all'incanto dovrà depositare in mani del notaro delegato il decimo del prezzo per cui si apre la vendita e l'ammontare approssimativo delle spese relative al lotto sul quale si vuole offrire.

4. Saranno a carico del compratore le spese della vendita, del registro, della trascrizione e della voltura.

5. Se nei quindici giorni successivi alla vendita si avesse qualche offerta per l'aumento del sesto, sempreché l'offerente abbia prima fatto il deposito del decimo e delle spese, si procederà a nuovo incanto in altro giorno da destinarsi.

6. Se entro venti giorni da che la vendita si sarà resa definitiva il compratore non avrà depositato in mani del sottoscritto notaro il restante del prezzo, si procederà a nuova vendita a tutte di lui spese e rischio.

Genazzano, 20 febbraio 1876.

946 Notaro VINCENZO M.ª GIORGI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.